

# Gli investimenti indicizzati e la crisi climatica

Il ruolo degli investimenti indicizzati per rallentare l'impatto del cambiamento climatico.

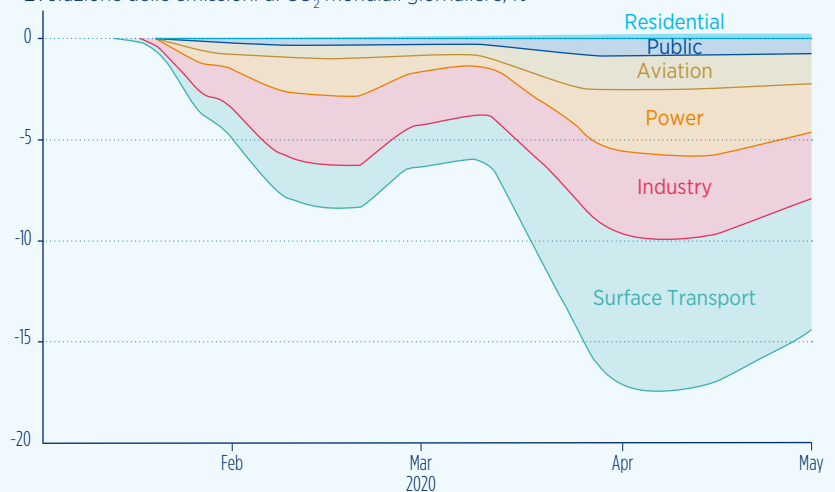
## Trovare il giusto equilibrio

Il pianeta si sta riscaldando. Secondo l'Organizzazione meteorologica mondiale, il quinquennio 2015-2019 è stato il più caldo in assoluto da quando sono iniziate le misurazioni<sup>1</sup>. Oggi tutti siamo consapevoli dell'emergenza clima e del fatto che ci restano al massimo dieci anni prima di raggiungere il punto di non ritorno. La crisi del Covid-19 quest'anno ha prodotto effetti devastanti sulla società civile e sulle economie globali, con ripercussioni positive sulle emissioni di carbonio, e ci ha mostrato che è possibile ridurle drasticamente. Ora l'obiettivo consiste nel trovare il giusto equilibrio con la ripresa delle economie mondiali.

Una cosa è chiara: i governi non possono risolvere il problema da soli. Dunque che ruolo può avere il settore del risparmio gestito?

### L'impatto ambientale della pandemia da Covid-19

Evoluzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> mondiali giornaliere, %



Fonte: Le Quéré et al. Nature Climate (2020); Global Carbon Project.

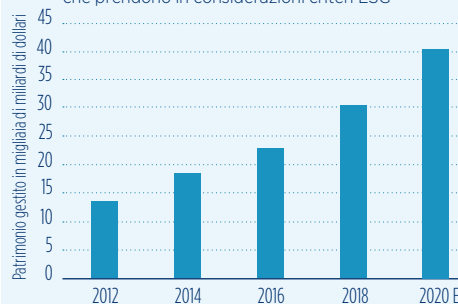
## Il ruolo cruciale del risparmio gestito

Alla fine del 2019, il patrimonio gestito dalle società di investimento in tutto il mondo ammontava a 90 mila miliardi di dollari<sup>2</sup>; per avere un'idea delle sue dimensioni, basti pensare che corrisponde a cinque volte il Pil di tutti i Paesi dell'Unione Europea messi insieme. Con capitali di tale portata da investire, i gestori patrimoniali hanno l'opportunità di fare da traino al cambiamento sostenibile in tutto il mondo.

Solo quattro anni fa, gli investimenti ESG conformi ai criteri ambientali, sociali e di governance erano un approccio di nicchia, popolare in Europa ma non diffuso a livello mondiale. Si stima che, da allora, l'integrazione di criteri ESG nelle decisioni di investimento

### Cresce l'uso dei dati ESG negli investimenti

Evoluzione del patrimonio gestito investito nei fondi che prendono in considerazione criteri ESG



Fonte: GSIA, Opimas, 31/08/2020

è quasi raddoppiata, fino a superare i 40 mila miliardi di dollari ovvero quasi il 45% dell'intero patrimonio gestito.

Tale crescita dipende in buona parte dalla domanda degli investitori e, sempre più, dai vincoli imposti dalle autorità di vigilanza globali, sia che si tratti di piani locali o di iniziative regionali come quella dell'Unione Europea. ■

1. World Meteorological Organization, 15 gennaio 2020

2. Articolo BCG, Global Asset Management 2020: Protect, Adapt, and Innovate (19 maggio 2020)

## Il clima è veramente un tema di investimento?

Il cambiamento climatico non sta a cuore solamente ai mezzi di informazione, ai giovani o agli ambientalisti. È diventato un tema importante per gli investitori in tutto il mondo. Le ragioni di tale cambiamento sono molteplici, la prima riguarda la gestione dei rischi di investimento, dato che i cambiamenti climatici sono strettamente correlati ai rischi specifici di determinate attività. L'identificazione di tali rischi e il loro inserimento nel processo di investimento consentirà di prendere decisioni migliori nel lungo periodo.

Tra gli aspetti positivi, le opportunità di investimento che derivano dalla transizione energetica nel lungo termine potrebbero effettivamente superare i rischi correlati al clima. E questo ci conduce alla seconda buona ragione per considerare il cambiamento climatico come un tema di investimento: agli investitori non

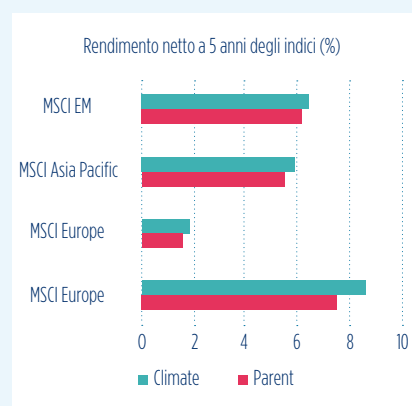
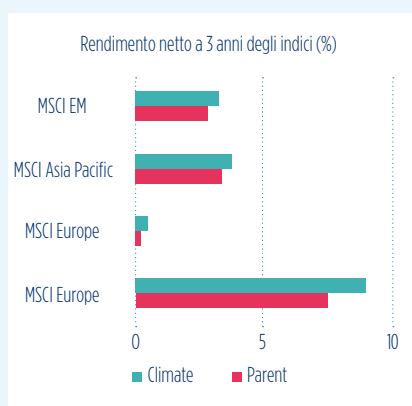
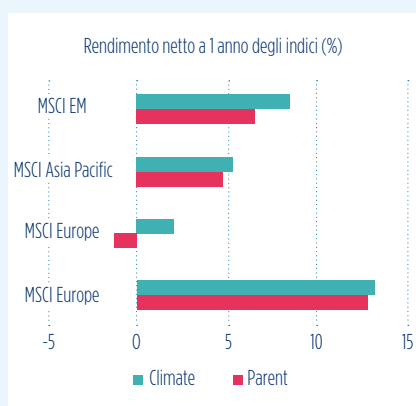
### Rischi associati al clima

- **Rischio di transizione:** attività che potrebbero risentire delle nuove regole sul clima o delle tecnologie a bassa emissione di carbonio, per es. le miniere di carbone.
- **Rischi fisici:** attività che corrono il rischio di essere danneggiate da eventi climatici estremi.

piace perdere opportunità di rendimento, e gli investimenti climatici sembrano promettenti in termini di profilo di rischio e rendimento. Un'analisi degli indici sul clima di MSCI negli ultimi cinque anni può rappresentare in modo semplificato un indicatore di tale fenomeno: per tutti i periodi temporali e le aree geografiche presi in considerazione, la versione climatica dell'indice ha riportato costantemente una performance superiore all'indice principale.

Un'altra ragione per cui il clima è un fattore importante da considerare da parte degli investitori riguarda l'evoluzione delle norme applicabili. Nel 2015, la legge francese sulla transizione energetica per una crescita verde ha stabilito un precedente globale, chiedendo agli investitori trasparenza in merito all'impatto dei propri investimenti sul clima. In altri Paesi dove non ci sono norme equivalenti, le associazioni di settore locali stanno predisponendo delle linee guida. Per esempio, l'associazione svizzera dei gestori patrimoniali SFAMA insieme alla *Swiss Sustainable Finance organisation for sustainable investment* recentemente ha pubblicato le linee guida per l'applicazione dei criteri ESG, e nel Regno Unito il *Climate Financial Risk Forum* dell'FCA ha pubblicato una guida per aiutare le società di investimento ad affrontare i rischi correlati al clima. ■

### Performance positiva degli indici sul clima



Il rendimento passato non è garanzia né indicativo dei risultati futuri.

Fonte: MSCI al 31 luglio 2020 (gli indici riportati sono MSCI World Climate Change, MSCI EM Climate Change, MSCI Europe Climate Change e MSCI AC Asia Pacific Climate Change).

## Aspetti pratici sugli investimenti che tengono conto del clima

In passato, gli investitori che volevano considerare gli aspetti climatici nei loro portafogli si concentravano sugli investimenti a impatto o su soluzioni di investimento attive. La ragione principale, era l'incapacità delle soluzioni indicizzate di selezionare i titoli o di sottopesare o sovrappesare determinate società. Per quanto gli investimenti a impatto o gli approcci attivi siano utili per alcuni investitori per taluni aspetti

della strategia di investimento, non sempre sono però la risposta giusta.

Gli approcci indicizzati negli investimenti climatici esistono da tempo: nel 2014 il gruppo Amundi ha partecipato tra i primi allo sviluppo della serie di indici *MSCI Low Carbon Leaders* con FRR<sup>3</sup> e AP4<sup>4</sup>. Erano indici all'avanguardia quando furono creati, tuttavia i progressi nella qualità e nella disponibilità dei dati hanno aperto

la strada a una nuova generazione di indici sul clima che possono prendere in considerazione, oltre ai dati storici, anche le emissioni indirette e gli impegni futuri sul cambiamento climatico. Con l'introduzione delle certificazioni degli indici sul clima da parte dell'Unione Europea, poi, gli investitori possono utilizzare la gestione indicizzata per inserire gli obiettivi climatici nei loro portafogli in modo più efficace. ■

3. Fonds de réserve pour les retraites. 4. The Fourth Swedish National Pension Fund (Pensions Reserve Fund France). 5. Regolamento delegato della Commissione Europea del 17.07.2020 che integra il regolamento (UE) 2016/1011 relativamente ai criteri minimi per i benchmark di transizione climatica e di allineamento all'accordo di Parigi dell'Unione Europea. Tale regolamentazione definisce i requisiti tecnici minimi per gli indici sul clima UE, oltre a una serie di requisiti che riguardano i fattori ESG (ambientale, sociale e di governance). 6. In attesa della conformità dell'indice con la certificazione CTB o di una variazione dell'indice. 7. Screening positivo e negativo. 8. *Scope 1*: Emissioni dirette (emissioni dirette di gas serra che provengono da fonti di proprietà o sotto il controllo dell'azienda. Può trattarsi di emissioni causate direttamente dalle attività manifatturiere, per esempio i fumi di scarico). *Scope 2*: Emissioni indirette da consumo

## Le certificazioni di riferimento UE

Nel 2018 l'Unione Europea ha costituito un gruppo di esperti tecnici provenienti dal settore degli investimenti, accademici ed esperti di sostenibilità, per sviluppare una certificazione degli indici sul clima, che ha dato vita alle certificazioni CTB - Climate Transition Benchmark<sup>5</sup> - e PAB - Paris Aligned Benchmark<sup>6</sup> -, le prime certificazioni paneuropee per gli indici di investimento sostenibile.

L'Unione Europea ha quindi delineato un quadro chiaro e trasparente per gli investimenti sostenibili e confermato il ruolo importante delle gestioni indicizzate nella transizione verso un'economia a bassa intensità di carbonio.

Le certificazioni PAB e CTB richiedono un livello specifico di "auto-decarbonizzazione" dell'indice su base annua, oltre a obiettivi ambiziosi di

riduzione dell'intensità di carbonio rispetto all'indice principale. Gli indici con certificazione PAB prevedono inoltre l'esclusione di specifiche attività. Nell'insieme, tali certificazioni offrono un quadro di riferimento per fornitori di indici e gestori patrimoniali al fine di facilitare la diffusione degli investimenti climatici efficienti in termini di costo. Con la diffusione degli investimenti climatici aumenterà anche il loro impatto. ■

## La gamma di ETF sul clima di Amundi

Grazie al suo ruolo nello sviluppo dei primi indici Low Carbon e all'impegno nella sostenibilità rinnovato ormai da diversi anni, Amundi è stata una delle prime società di gestione a lanciare ETF che replicano i nuovi indici sul clima coerenti con le norme emanate dall'Unione Europea sui benchmark climatici. La gamma copre le principali aree geografiche attraverso fondi che adottano sia benchmark allineati alle regole UE in tema di benchmark climatici certificati PAB, che ETF sul cambiamento climatico in ottemperanza ai criteri previsti dalla normativa sui benchmark relativi alla transizione climatica (CTB)<sup>6</sup>. Ciò consente agli investitori di mettere il clima al centro dei portafogli in modo semplice, efficace in termini di costo e in linea con i propri obiettivi.

Le soluzioni ETF sul clima di Amundi si basano su indici che conducono a delle esclusioni<sup>7</sup> di

### Metodologia dei benchmark sul clima dell'UE



titoli e applicano metodologie di riponderazione e classificazione allo scopo di centrare gli obiettivi di riduzione dell'impiego di carbonio. Si basano inoltre sui dati storici relativi alle emissioni di gas serra nell'ambito degli obiettivi *Scope 1* (emissioni dirette), *Scope 2* (elettricità utilizzata) e *Scope 3* (tutte le altre emissioni

indirette) per investire nelle società impegnate attivamente sul fronte del cambiamento climatico. L'analisi dei dati storici viene integrata da un approccio orientato al futuro che prende in considerazione la strategia aziendale e i rischi della transizione legati alle emissioni di carbonio<sup>8</sup>. ■

## Investimenti a impatto grazie agli indici sul clima

Quando gli investitori selezionano una strategia indicizzata agli investimenti climatici, il primo passo è di scegliere un indice sul clima adeguato. La scelta del gestore è però altrettanto importante. Un emittente con una strategia di *engagement* e di voto robusta, in linea con gli obiettivi dell'indice, può essere fondamentale per centrare gli obiettivi di investimento nel clima. Per esempio, un gestore patrimoniale che gestisce un ETF sul clima, ma vota contro le proposte degli azionisti legate al clima e non fa nulla per scoraggiare azioni di pressione verso scelte che possono avere conseguenze negative sull'ambiente, deluderebbe gli investitori che vogliono produrre un impatto concreto in campo climatico.

Il gruppo Amundi adotta una strategia di *engagement* a 360° che comprende impegno continuo e una politica di voto attiva (nel 2019 Amundi ha votato contro il management nel

55% delle assemblee degli azionisti), e si è posta come obiettivo un impegno di impatto su tematiche importanti quali la strategia ambientale, l'utilizzo di energia e la biodiversità.

Negli ultimi anni l'impegno degli asset manager ha prodotto cambiamenti tangibili in diversi settori: dalle società di trasporti via container che si sono impegnate nell'azzeramento delle emissioni, ai produttori di cibo e bevande che comunicano le proprie le emissioni *Scope 3*. Anche le compagnie di gas e petrolio si sono impegnate a collegare la remunerazione dei dirigenti con gli obiettivi climatici, secondo il *Climate Action 100+ 2019 Progress Report*<sup>9</sup>.

Esclusioni, disinvestimenti e impegno presso le aziende sono possibili nelle strategie di investimento passive, ed è importante selezionare un emittente che non si limiti a parlare di temi ESG, ma che agisca concretamente. ■

### Impegno o disinvestimento?

Secondo i PRI - Principi di investimento responsabile - del 2015, uno dei motivi principali per cui gli investitori si rivolgono alle strategie attive per le soluzioni collegate al clima è l'incapacità dei fondi indicizzati di escludere titoli.

Disinvestendo si invia un segnale chiaro che una società o un settore non stanno facendo abbastanza sul fronte dei criteri ESG, ma ciò significa anche che verrà a mancare un investitore che può impegnarsi come azionista responsabile, mettendo sotto pressione l'azienda e promuovendo il cambiamento.

Nel settore gas e petrolio, per esempio, se un investitore abbandona l'investimento, cessa di impegnarsi affinché l'azienda impieghi le proprie risorse nelle energie rinnovabili.

Gli investitori potrebbero invece voler mantenere l'esposizione nei settori controversi, assicurandosi che il proprio gestore voti e si impegni presso queste società per promuovere un cambiamento sostenibile.

energetico (emissioni di gas serra derivanti dalla generazione di elettricità acquistata, vapore e riscaldamento / raffreddamento. Le emissioni avvengono fisicamente presso l'impianto dove vengono generati elettricità, vapore, riscaldamento o raffreddamento. In qualità di utente, l'ente che consuma l'energia è comunque responsabile per tali emissioni di gas a effetto serra). *Scope 3*: Emissioni indirette (emissioni che provengono da fonti che non sono di proprietà né sotto il controllo diretto dell'azienda. Sono comunque correlate alle attività dell'azienda stessa. Normalmente si riferiscono alla catena di fornitura dell'azienda, e quindi alle emissioni causate dai fornitori nell'ambito della catena di distribuzione, dalle attività affidate all'esterno, dai viaggi di lavoro dei dipendenti e dal pendolarismo).  
9. Amundi è tra i firmatari di Climate Action 100+, un'iniziativa che riunisce oltre 450 investitori con un patrimonio in gestione superiore ai 40 mila miliardi di dollari al fine di affrontare i cambiamenti climatici influenzando il comportamento di 161 tra i maggiori emittenti di gas serra al mondo. Per ulteriori informazioni visitate il sito [climateaction100.wordpress.com](http://climateaction100.wordpress.com)

## Gli investimenti responsabili in Amundi ETF, Indexing & Smart Beta

Uno dei principi fondanti di Amundi sin dalla sua costituzione nel 2020 è la responsabilità. Amundi è stata tra i primi firmatari dei Principi di investimento responsabile - PRI- delle Nazioni Unite<sup>10</sup>. Nel 2020 ha ricevuto il rating A+ in tutte le categorie dei Principi di investimento responsabile<sup>11</sup>.

Amundi offre un'ampia gamma di soluzioni di investimento ESG e adotta una politica di *engagement* e di voto completa, che viene applicata sia nelle soluzioni attive che in quelle indicizzate. Tale approccio completo all'*engagement* è stato riconosciuto nel rapporto UK di Shareaction nel 2020 che

analizza i principali gestori patrimoniali al mondo relativamente al loro approccio di investimento responsabile. Ad Amundi è stato attribuito rating BB e si è posizionata al 15° posto, il rating più alto tra i primi 10 asset manager per patrimonio gestito<sup>12</sup>. ■

### Un'ampia gamma di ETF azionari e obbligazionari che incorporano criteri ESG

Tasselli di allocazione *core* efficaci in termini di costo per consentire all'investitore di costruire una soluzione di investimento responsabile in linea con le proprie esigenze.

#### ESG

Approccio *best-in-class* abbinato a un rigoroso filtro negativo

#### Clima

Transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio con un'ampia esposizione sul mercato



Per ulteriori informazioni sull'uso degli ETF positivi sul clima, visita il sito [amundiETF.com/responsibleinvesting](https://amundiETF.com/responsibleinvesting) o invia un'e-mail a [info-etf@amundi.com](mailto:info-etf@amundi.com).

10. I Principi di investimento responsabile PRI sono stati fondati nel 2005 con Credit Agricole Asset Management tra i firmatari fondatori. Amundi è stata costituita dalla fusione di Credit Agricole Asset Management con Société Générale Asset Management nel 2010. 11. Per ulteriori informazioni si rinvia al sito [unpri.org](https://unpri.org) e al rapporto sulla trasparenza 2020. 12. IPE top-500 asset managers 2020 report.

#### Messaggio pubblicitario

Il presente documento è stato predisposto da Amundi ETF. Le informazioni contenute nel presente documento sono ritenute accurate alla data della sua redazione e non rappresentano in nessun caso un'offerta di acquisto o di vendita di prodotti finanziari, una raccomandazione avente ad oggetto strumenti finanziari o emittenti di strumenti finanziari e non sono da intendere come ricerca in materia di investimenti o come analisi finanziaria, dal momento che, oltre a non avere i contenuti, non rispetta i requisiti di indipendenza imposti per la ricerca finanziaria e non è sottoposta ad alcun divieto in ordine alla effettuazione di negoziazione prima della diffusione. Le opinioni espresse riflettono il giudizio di Amundi ETF al momento della redazione e possono essere modificate in qualsiasi momento senza preavviso.

Si declina qualsiasi responsabilità in caso di qualsivoglia perdita, diretta o indiretta, derivante dall'affidamento alle opinioni o dall'uso delle informazioni ivi contenute. Eventuali dati riferiti a performance passate non sono un indicatore attendibile di performance attuali o future. Amundi ETF non conferma, assicura o garantisce l'idoneità a qualsiasi scopo di investimento delle informazioni ivi contenute, le quali non devono essere utilizzate come unica base per le decisioni d'investimento. Tali informazioni non intendono sostituire in alcun modo le autonome e personali valutazioni che il destinatario è tenuto a svolgere prima della conclusione di una qualsiasi operazione attinente a strumenti e prodotti finanziari. Prima di qualunque investimento, prendere attenta visione della documentazione relativa allo strumento finanziario oggetto dell'operazione, la cui sussistenza è disposta dalla applicabile normativa di legge e regolamentare tempo per tempo vigente.

Il presente documento non è diretto alle "US Person" così come definite nel U.S. «Regulation S» della Securities and Exchange Commission. Il presente documento non può essere riprodotto, distribuito a terzi o pubblicato, in tutto o in parte, senza la preventiva autorizzazione scritta di Amundi ETF.

Amundi ETF rappresenta l'attività in ETF di Amundi Asset Management (SAS), Società di gestione autorizzata dall'Autorité des Marchés Financiers ("AMF") con il n° GP 04000036 - Sede sociale: 90 boulevard Pasteur 75015 Paris, France - 437 574 452 RCS Paris ed avente capitale sociale di EUR 1 086 262 605.

Design and production: Amundi Design Studio - Communication Department - November 2020